

Conti record per Poste fatturato da 9,6 miliardi

L'ad **Del Fante** conferma i target 2025, bene le sinergie con Tim nel 2024 è la società italiana con più occupati: 120mila dipendenti

ROMA

Poste Italiane - scrive Mediobanca in un suo studio - è il principale datore di lavoro del nostro Paese. Nel 2024, la società raggiunge i 119.117 dipendenti, superando Ferrovie dello Stato che ne ha 96.335. La notizia arriva in una giornata certo positiva per Poste che, nei primi 9 mesi dell'anno, centra i risultati economici migliori dalla sua quotazione in Borsa, 10 anni fa. L'azienda porta a casa un fatturato di 9,6 miliardi (+4%), un utile netto di 1,8 miliardi (+11%) e un risultato operativo rettificato (Ebit) a 2,5 miliardi. **Matteo Del Fante**, ad di Poste, conferma i risultati attesi per l'intero 2025, quando l'utile netto sfonderà quota 2 miliardi per attestarsi a 2,2 miliardi di euro.

Per il capitolo delle tlc, il *capital gain* teorico dell'investimento di Poste in Tim è di circa 800 milioni. La spesa è stata di circa 1,1 miliardi, mentre oggi la quota di Poste in Tim vale 1,9 miliardi.

Prendono forma anche le sinergie con Tim, di cui Poste è ora il primo azionista al 24,81%. Nei primi tre mesi del 2026, Poste Mobile si appoggerà alla rete di ripetitori di Tim per la telefonia mobile e Internet sugli smartphone. La mossa - spiega **Del Fante** - procura a Poste un risparmio di 20 milioni annui e, a cascata, «un ricavo per Tim che prima non c'era a bilancio». Dal 29 settembre, Tim propone un'offerta per luce e gas - con il supporto di Poste - in oltre 750 punti vendita «con risultati inizia-

li che mostrano un andamento commerciale solido e promettente». A sua volta, Poste Energia raggiunge quota 950.000 clienti e vede la vetta del milione, che potrà concretizzarsi entro l'anno.

Il commercio elettronico soffia ancora nelle vele di Poste con «l'aumento dei volumi dei pacchi» consegnati. A fine settembre si contano 771 locker distribuiti nel Paese per custodire i pacchi, in attesa che le persone li ritirino.

I servizi finanziari «hanno registrato un aumento dei ricavi da terzi del 5%». Bene gli assicurativi (più 10%). I Servizi PostePay si segnalano per una lievitazione delle somme trasferite (del 9,3%) e delle transazioni (del 12,8%).

In questo quadro, il consiglio di amministrazione della società delibera la distribuzione, a titolo di acconto, di parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2025, per un importo pari a 0,4 euro per azione. Sarà messo in pagamento dal 26 novembre 2025, con stacco della cedola il 24 novembre.

Aggiunge **Del Fante**, al riguardo: «Vogliamo mantenere la nostra politica di dividendo competitiva guardando ai nostri pari dei settori assicurativo e bancario». L'obiettivo è «conservare il rendimento del dividendo interessante per la base di investitori».

Il manager rivela infine che «la migrazione dei clienti alla Super App è stata completata con successo. A oggi la Super App è usata da 15 milioni di persone con 4,1 milioni di utenti attivi» ogni giorno a novembre. Il dato «supera il numero complessivo di utenti delle nostre precedenti app considerate insieme». — **A.FON.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1,8

Il risultato

Poste raggiunge un risultato netto a 1,8 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2025

9,6

Il fatturato

Vede quota 10 miliardi. La società centra i migliori risultati economici complessivi dalla quotazione in Borsa di dieci anni fa



Da sinistra: **Silvia Rovere**, presidente di Poste Italiane; il ceo **Matteo Del Fante** e il dg **Giuseppe Lasco**

